

# Prefazione

Una fruttuosa e solida stagione di studi iniziata da Elisabeth Garms-Cornides e proseguita soprattutto da Stefano Ferrari – ma si potrebbero citare anche molti altri studiosi – è riuscita a far uscire Carlo Firmian, plenipotenziario asburgico in Lombardia (1759-1782), dal cono d’ombra in cui lo aveva spinto il suo contemporaneo Pietro Verri, che lo aveva ritratto velenosamente come scostante burocrate e collezionista ottuso. Grazie agli studi più recenti gli è stato pienamente riconosciuto il ruolo di uomo di lettere del XVIII secolo.

La Società di Studi Trentini di Scienze Storiche e l’Accademia Roveretana degli Agiati hanno provato a compiere un altro passo su questo percorso di ricerca, decidendo di proseguire sul cammino che avevano già iniziato a percorrere, fianco a fianco, con il convegno del 2013 *Le raccolte di Minerva. Le collezioni artistiche e librerie del conte Carlo Firmian* e la successiva e omonima pubblicazione che ne ha raccolto gli atti nel 2015. A poco meno di un decennio di distanza da quella positiva esperienza, era dunque sembrato arrivato il momento di tornare sulla figura del Firmian, cercando “nuovi itinerari di ricerca”. Questo era l’obiettivo dichiarato (e sicuramente centrato) del convegno tenutosi il 15 ottobre 2021, i cui atti si mettono ora a disposizione del pubblico non solo specialistico.

È forse opportuno ricordare come le fasi organizzative di questa nuova iniziativa si siano svolte in un momento in cui programmare di trovarsi a ragionare di storia della cultura sembrava quasi impossibile a causa dell’ultima fase della pandemia. La ferma volontà degli organizzatori e l’aiuto della tecnologia hanno però permesso di superare l’ostacolo e di tornare a proporre alla comunità degli studiosi ulteriori spunti di riflessione e di ricerca, seppur in modalità *webinar*. Potrebbe sembrare che, in tutto ciò, chi scrive queste righe di prefazione abbia avuto qualche merito. Si tratta di un abbaglio. In realtà sono stati i precedenti presidenti, Stefano Ferrari e Marcello Bonazza, a credere fortemente che sul Firmian ci fosse ancora da lavorare e a rendere possibile il viaggio attraverso “nuovi itinerari di ricerca”. A loro non può che andare il nostro più sentito ringraziamento. Gratitudine che, naturalmente, non può mancare nei confronti di chi ha tenuto la propria relazione in *webinar* e si è impegnato nella redazione dei saggi. Possiamo ora offrire questo nuovo e importante strumento grazie al frutto del loro lavoro e a quello ulteriore e decisivo di Stefano Ferrari che, oltre all’organizzazione del convegno, ha portato a termine la cura editoriale del volume.

Patricia Salomoni  
*Presidente*  
*Accademia Roveretana degli Agiati*

Italo Franceschini  
*Presidente*  
*Società di Studi Trentini di Scienze Storiche*